

## **Aiuto! Sta per arrivare un fratellino... o una sorellina. Gli albi illustrati per scoprire, conoscere e crescere**

*Enrica Freschi*

*Se vuoi fare un passo avanti,  
devi perdere l'equilibrio per un attimo.*  
(Massimo Gramellini)

### *La nascita del secondogenito*

La nascita di un figlio è un momento molto particolare, denso di significati sia per la donna che per l'uomo, rappresenta un cambiamento che li coinvolge in prima persona e che incide sulla famiglia a livello sia inter che intra generazionale, ridefinendo ruoli e oneri: «Con la nascita del primo figlio, il coniuge non è più vissuto soltanto o principalmente come marito e moglie, ma anche, contemporaneamente, come il padre o la madre di nostro figlio» (Bettelheim, 2008, p. 358). Oggi l'evento nascita non è più legato ad un destino biologico come in passato, ma piuttosto rappresenta il risultato di una scelta, il più delle volte condivisa, e di un desiderio di autorealizzazione di entrambi i partners (Rufo, 2002). Il figlio, dunque, è l'espressione di un percorso pensato e la procreazione è oggetto di varie e diverse fantasie e bisogni da parte dei neo genitori (Catarsi, 2008).

Anche la decisione di avere un secondo bambino, nella maggior parte delle situazioni, è il frutto di un desiderio dei genitori, ma in questo caso riguarda anche un'altra persona: il primogenito. Quest'ultimo, soprattutto quando è ancora piccolo, deve adattarsi alla volontà del padre e della madre, perdendo l'esclusività fino a quel momento goduta in quanto figlio unico. Il nuovo componente rompe l'equilibrio familiare venutosi a creare, determinando un diverso approccio nella relazione

tra i tre membri della famiglia e soprattutto per il bambino rappresenta il primo grande cambiamento che lo inonderà come un fiume in piena: «l'arrivo di un fratellino o di una sorellina porta lo smarrimento nella vita del primogenito fino ad allora privo di rivale» (Dolto, 2009, p. 81). Egli intuisce che la nascita del fratellino influenzerà il suo legame con i genitori, in particolare con la madre e, seppure tutte le persone a lui care gli ripetano che sarà un compagno con il quale potrà giocare e divertirsi, ai suoi occhi risulterà un estraneo che modificherà quell'armonia familiare che lo faceva stare bene (Meacci, 1997).

Nonostante i genitori abbiano cercato di rendere il primo figlio protagonista attivo nel periodo antecedente la nascita del nuovo componente del nucleo familiare attraverso un dialogo quotidiano caratterizzato da positività, per lui l'arrivo di un fratellino non è affatto un momento del tutto lieto e infatti, di solito, prova gelosia nei suoi confronti (Ginnot, 1969). Tuttavia, diversamente da quello che si crede, non si tratta di una patologia da prevenire, quanto piuttosto di uno stato d'animo naturale, in quanto non c'è niente di più spontaneo per un bambino che provare una sensazione del genere nei confronti di qualcuno che occupa gran parte dell'attenzione prima rivolta solo a lui. Amare significa volere bene ad una persona e desiderare di stare con lei e quando se ne diventa consapevoli subentra anche la paura di perderla, per questo motivo la nascita di un fratellino o di una sorellina può rafforzare il timore del primogenito di perdere l'amore dei genitori e renderlo geloso nei suoi confronti: l'importante è che egli riesca ad esprimere questo impulso in modo da elaborarlo e con il tempo a superarlo (Scalisi, 2002).

Non esiste un momento preciso e giusto per comunicare al proprio figlio l'arrivo di un fratellino: l'annuncio della nascita dipende da vari fattori che cambiano da famiglia a famiglia a seconda dell'età del bambino e dell'ambiente. Senza ombra di dubbio un aspetto uguale per tutti è scegliere una circostanza in cui sia il padre che la madre sono disponibili ad ascoltare e rispondere alle sue domande, in quanto è necessario rassicurarlo, placando i suoi dubbi e timori. Le reazioni possono essere varie: c'è chi è contento e felice, dimostrando amore e interesse fin da subito; c'è chi, invece, esprime ostilità e rifiuto, manifestando comportamenti insoliti e aggressivi; c'è chi, infine, vive sensazioni contrastanti, esprimendo contemporaneamente felicità e tristezza. Gli atteggiamenti di chiusura non sono altro che il tentativo del bambino di riguadagnarsi l'amore dei genitori che egli crede di aver perduto, visto che questi ultimi hanno voluto un altro figlio: dal suo punto di vista è come se fosse stato ripudiato, per questo colpevolizza il padre e la madre con i suoi

comportamenti (Darchis, Darchis, 2010). A tal proposito occorre che i genitori gli trasmettano amore e fiducia, proprio come prima della notizia, in modo da permettergli di elaborare la situazione, anche se poi, con l'arrivo del secondogenito, dovranno per forza ritrovare una nuova stabilità in grado di offrire serenità al contesto familiare e ai suoi componenti: essi non devono dividere in due parti il loro amore, ma amare ciascun figlio in modo diverso.

Man mano che la gravidanza si avvicina alla fine e il momento della nascita si fa più concreto, come sono più in ansia gli adulti allo stesso modo anche il primogenito manifesta una maggiore agitazione e instabilità emotiva, pertanto sono comuni in questa fase di cambiamento capricci, risvegli notturni e rifiuto del cibo (Brazelton, Sparrow, 2007). Nonostante il piccolo sia stato preparato all'arrivo del fratellino è comunque molto probabile che le sue aspettative siano diverse dalla realtà con la quale si trova a fare i conti. Forse egli si immaginava un amico con il quale poter giocare, un bambino della sua età, con i suoi bisogni e i suoi gusti alimentari e non solo, quindi una sua delusione è del tutto giustificata visto che si ritrova accanto un individuo piccolissimo, che strilla e dorme in qualsiasi momento della giornata e che occupa gran parte del tempo e dell'attenzione dei genitori.

### *L'arrivo di un fratellino o di una sorellina negli albi illustrati*

La letteratura per l'infanzia rivolta ai bambini da zero a sei anni cerca di descrivere attraverso le storie le varie situazioni in cui i piccoli interlocutori possono trovarsi: la nascita di un fratellino o di una sorellina è uno di questi.

Alcuni studi condotti a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso in ambito psico-pedagogico (Cardarello, 1995, 2010; Cardarello-Chiantera, 1989; Catarsi, 1999; Lumbelli, 1988; Freschi, 2008, 2013; Spitz, 2001; Valentino Merletti, 2001, 2004; Valentino Merletti-Paladin, 2012; *et al.*) hanno dimostrato che i bambini in età prescolare manifestano un forte interesse verso l'albo illustrato, un genere letterario a loro rivolto caratterizzato dalla presenza del codice verbale e iconico: parole e figure sono il suo biglietto da visita. Si tratta di un libro che, oltre a sollecitare una intensa relazione con la persona adulta, offre ai piccoli interlocutori «la possibilità di potersi soffermare sul proprio mondo interiore e scoprire le emozioni che li investono come dei fulmini a ciel sereno» (Freschi, 2008, p. 98): li aiutano a conoscere la realtà che li

circonda, a dare un significato alle esperienze che compiono e a riconoscere le emozioni che vivono.

L'intento degli scrittori e degli illustratori a cavallo degli ultimi due secoli è promuovere il piacere narrativo, attraverso argomenti nuovi e originali più vicini all'esperienza dei bambini e alle loro esigenze: in questo modo gli albi illustrati sono un vero e proprio specchio della realtà (Catarsi, 2010). Alla luce di questa riflessione essi descrivono le esperienze dei piccoli "lettori" in maniera autentica, mettendo in primo piano i loro pensieri e i loro sentimenti, infatti nei libri «non si trova più soltanto la "voce" dell'adulto che indirizza il comportamento del piccolo e giovane lettore, ma anche le idee, le aspettative e i valori dei bambini e dei ragazzi, che sono diversi e molto spesso in conflitto con quelli degli adulti» (Bleza Picherle, 2004b, p. 125). Nel momento in cui si è cominciato a prendere le distanze da una narrativa didascalica, moralistica e paternalistica e si è iniziato a scrivere per il piacere di farlo e per comunicare con i bambini, la letteratura per l'infanzia ha ottenuto un notevole sviluppo, sia dal punto di vista dei contenuti che del linguaggio. La scomparsa della dimensione educativa, tuttavia, non vuol dire che questa letteratura non parli di valori, al contrario lo fa in maniera molto più spontanea e coerente di prima. Gli scrittori e gli illustratori propongono un messaggio più o meno esplicito, ma non si tratta di una morale, quanto piuttosto del piacere di comunicare scrivendo la propria visione del mondo. Attraverso la lettura di questi libri condivisa con l'adulto, il bambino inizierà a guardare e a considerare se stesso e gli altri con una maggiore duttilità aperta verso il nuovo e il diverso, perché dopo ogni incontro letterario, pur mantenendo la propria identità, ritornerà in sé trasformato, in quanto avrà modo di proiettarsi in altri mondi.

Gli albi illustrati che affrontano il tema della nascita di un fratellino o di una sorellina mettono a fuoco il rapporto tra i genitori e il primogenito e tra quest'ultimo e il nascituro. Sono testi che sottolineano l'aspetto emotivo legato alla crescita, dando l'opportunità al piccolo interlocutore di identificarsi nelle varie e diverse situazioni presentate, in modo che egli possa cogliere quella più vicina alla sua esperienza: «il bambino di età prescolare, anche quello più piccolo, vive stati emozionali e affettivi molto accentuati; percepisce ed esprime con grande intensità la collera, la rabbia, l'angoscia, la paura, la gioia, l'eccitazione, l'allegria, la melancolia, la tristezza, e tutte le altre emozioni che gradualmente scopre. Egli avverte un senso di sconcerto e di profonda inquietudine quando si accorge di poter nutrire verso la stessa persona (genitore, fratello, amico) sentimenti ambivalenti come amore, affetto, simpatia, tenerezza, ma an-

che gelosia, invidia, rabbia e persino odio. Allora insorgono in lui inquietudini, paure e sensi di colpa, sebbene spesso non riesca ad esprimerli perché non ha ancora imparato le parole per denominare, e quindi per chiarire a se stesso, questo frastagliato mondo interiore» (Blezza Pichelle, 2004a, p. 34). I libri, quindi, sono uno strumento, piacevole e divertente, per fargli scoprire e conoscere ciò che può rappresentare la nuova riformulazione familiare, preparandolo all'evento e accompagnandolo verso l'accettazione del nuovo componente.

In molti albi illustrati il primogenito inizialmente non è felice dell'ingresso in famiglia del fratellino, ma appena gli viene data la possibilità di conoscerlo lo accetta e inizia a volergli bene. *Un fratellino per Zazà* (Cousins, 2000) racconta la storia di un piccolo cucciolo di Zebra di nome Zazà che da quando la madre aspetta un fratellino vede la proprie giornate cambiare: non può più andare in braccio dalla mamma perché le è venuto un grande pancione; è costretto a trascorrere alcuni giorni dalla zia quando i suoi genitori vanno all'ospedale per il parto; il papà non gioca con lui perché deve aiutare la mamma con il fratellino; i parenti non gli rivolgono la loro attenzione perché sono tutti concentrati sul piccolino appena arrivato. Sembra che per lui non ci sia più un momento giusto, per questo motivo si sente solo e triste: scorre nel testo con una insistente musicalità la frase "Non ora Zazà!". La soluzione a questa situazione viene trovata dalla madre, la quale risponde alle varie richieste di attenzione del figlio maggiore facendogli coccolare il neonato. Zazà per la prima volta si rende conto che alla fine non è niente male prendersi cura di un fratellino: scopre e comprende il significato di fraternità e capisce che più grande è la famiglia maggiore diventa l'affetto che unisce i componenti. Allo stesso modo in *Uffa bebè* (Fitzpatrick, 2010) la protagonista è una bambina di nome Betta a cui è nato un fratellino che non sa camminare né parlare, che non dorme e piange tanto, ma che è al centro dell'attenzione di tutti i familiari: essi gli ridono senza alcun motivo, gli parlano con un tono di voce diverso, sembrano letteralmente impazziti per lui. Questa situazione la fa sentire un po' estranea, perché lei non ha tutto questo entusiasmo per il nuovo arrivato. La nonna capisce lo stato d'animo della nipote e le fa tenere in braccio per alcuni secondi il fratellino, portandola a scoprire che quest'ultimo sa ridere, che è morbido e tenero: da quel momento Betta inizia a volergli bene, proprio perché si sente di nuovo parte integrante della famiglia. Nell'albo illustrato *S.O.S sorella in arrivo* (Rapaccini, 1999) un bambino è molto arrabbiato con la mamma per due motivi: ha una pancia che gonfia ogni giorno di più e lo affida ad una baby-sitter che non gli piace per niente. Il piccolo protago-

nista non capisce tutti questi cambiamenti fino a quando gli viene detto che è nata Camilla, la sua sorellina. La bambina piange di continuo, strilla ed urla senza motivo agli occhi del fratello, il quale si dimostra nei suoi confronti ostile e prepotente proprio perché non la sopporta. Un giorno la madre, stanca di vedere il primogenito ostile nei confronti della piccolina e esausta di sentire quest'ultima piangere, ha un momento di debolezza e sgrida entrambi i figli. A questo punto il fratello maggiore prende per la prima volta le difese di Camilla brontolando la madre per avere alzato la voce con una bambina appena nata che oltretutto è sua sorella. Anche in *Non t'arrabbiare Piro!* (Müllerovà, 2012) il piccolo tapiro Piro è molto arrabbiato perché dopo la nascita di Tappo non è più lui il "cocco di mamma", tuttavia quando l'odiato fratellino diventa preda del feroce giaguaro scatta subito in lui il sentimento fraterno. *Aspetto un fratellino* (Vilcoq, 1999) è il dialogo tra la mamma e Camilla, la piccola primogenita che all'inizio è indispettita dalla notizia di dover presto accettare un fratellino e alla fine ne è felice. La comunicazione avviene tra madre e figlia ma anche tra quest'ultima e il fratellino nascosto nella pancia della mamma, metaforicamente rappresentata dalle pagine piegate: alzando i lembi di ogni pagina si vede l'interno del pancione con il neonato, felice o malinconico a seconda delle reazioni della sorellina che lo attende all'esterno.

In *È in arrivo un bambino* (Burningham, Oxenbury, 2011) il piccolo protagonista si domanda se c'è davvero bisogno di un fratellino e quanto il suo arrivo cambierà la sua vita. Anche in *Mamma Tonda* (Cima, Sacchi, 1999) Tommaso si chiede cosa sta succedendo a sua madre alla quale è spuntato un super pancione e spera che dopo la nascita della sorellina torni a giocare a pallone con lui. Mentre in *E noi?* (De Monfreid, 2006) sono più fratelli che manifestano ansia e angoscia in quanto si sentono trascurati da quando è arrivato in famiglia un altro bambino. L'albo illustrato intitolato *Nella pancia della mamma* (Robberecht, Goossens, 2005) ha come protagonista una bambina che immagina come sarebbero le sue giornate se potesse ritornare nella pancia di sua madre come prima di nascere. Questa strategia le consente di essere al centro dell'attenzione proprio come è adesso il bambino che sta per arrivare: fantastica sulle persone che fanno domande sul suo sesso, sul suo nome, sulla data in cui la madre la metterà al mondo. I genitori comprendono il suo bisogno di sentirsi parte del cambiamento che sta per vivere la famiglia, così la fanno sentire amata e protetta cercando di farle capire che stare dentro la pancia le avrebbe però impedito di vivere belle esperienze, come per esempio poter festeggiare il suo compleanno. Attraverso il dialogo e il

confronto con i genitori la bambina si rende conto che l'amore che questi ultimi provano per lei è un sentimento che niente potrà cambiare o far diminuire, neppure la nascita di un fratellino. In *Lisa e il pancione della mamma* (Slegers, 2009) e in *È nato un fratellino!* (Slegers, 2004) Lisa, la protagonista di entrambi i racconti, da una parte è contenta che presto arrivi un fratellino o una sorellina, ma dall'altra è un po' preoccupata perché ha paura di perdere l'attenzione da parte dei suoi genitori: alla fine capisce che anche la sua di attenzione è completamente rivolta verso il suo fratellino più piccolo al quale vuole molto bene.

In alcuni albi illustrati il primogenito esprime fin da subito entusiasmo per l'arrivo del fratellino. È il caso del libro *Il pancione della mamma, tu dentro e io davanti* (Witek, Roussey, 2011) che inizia con questa frase propositiva: «Tu sei lì. Dentro la pancia della mamma. Io sono qui fuori. Davanti al pancione della mamma. Ti aspetto». La piccola protagonista esprime amore verso il fratellino più piccolo che la fa sentire grande. Si tratta di un libro per lo più in bianco e nero, con immagini semplici e molto stilizzate, dove nelle pagine di sinistra è rappresentata la pancia della mamma con una finestra che aprendola scopre le varie forme che assume il piccolo nascituro durante il periodo della gravidanza e in quelle di destra è rappresentata la sorellina impegnata a fare qualcosa di divertente con il fratellino che presto arriverà. Anche in *Alice e il fratellino* (Cozza, Agnelli, 2010) la bambina è felice che la mamma aspetti un bambino e non vede l'ora di diventare la sorella maggiore: ogni sera Alice gli racconta com'è il mondo fuori dalla pancia. La protezione, tutela e responsabilità del primogenito nei confronti del fratellino la troviamo anche nel testo *Fratellino Zuccavuota!* (Panzieri, Enria, 2006). È la storia di un bambino che si preoccupa per il fratellino che sta per arrivare perché la mamma, durante la gravidanza, è buffa e strampalata: ha una grande pancia, canticchia spesso, si addormenta ovunque e soprattutto ha sempre voglia di mangiare la zucca. Il bambino ha paura che il fratellino possa nascere con la testa a forma di zucca perciò decide di riempirgliela con melodiosi suoni e divertenti storie. *Una sorellina per Paolino* (Weninger, Tharlet, 2001) è il racconto di un bambino che con aria serena e affettuosa culla la sua sorellina appena nata mentre gli altri componenti della famiglia non ci riescono. *Marcolino che non voleva nascere* (Noiville, 2006) è un libro che aiuta a scoprire che cosa succede nella pancia delle mamme quando è in arrivo un fratellino, svelando il segreto di ogni vita che nasce. Marcolino non ne vuole sapere di nascere: a nulla servono gli incoraggiamenti del papà, della sorellina, del cuignetto, del nonno che gli spiegano quanto può essere bello e avventuroso

il mondo. Il piccolino sta bene nella pancia, può fare tutte le cose che vuole: mangiare, muoversi, parlare ecc. Saranno le parole della mamma sussurrate con amore attraverso il ventre che lo convinceranno ad uscire.

Un libro sulle aspettative dei bambini che spesso non corrispondono a quelle dei genitori è *Avevo detto cane!* (Pipaglio, 2007). È la storia di una bambina che desiderava tanto un cane e invece al suo posto arriva una sorellina: «Credevo di essere stata chiara... avevo detto un cane! Non un mostro che mi sbava tutte le bambole». Nel corso del racconto è però possibile cogliere un avvicinamento verso la sorellina, infatti il libro si conclude con le seguenti parole: «Ma una sorellina va bene lo stesso!». La bambina, vivendo la forte rabbia dovuta alla delusione di non aver ricevuto ciò che voleva, è in grado con il tempo e soprattutto con sincerità e spontaneità di accettare una compagna di gioco inaspettata. In *Matilde aspetta un bambino* (Gandini, Orsolini, 2010), la piccola protagonista quando viene a sapere che la mamma è in attesa di un fratellino decide di aspettare un bambino anche lei: la osserva attentamente e la imita in tutto e per tutto. Matilde, però, si rende conto che dopo la nascita non è più così tanto divertente fare la mamma: il neonato piange troppo e sta sempre attaccato al seno. Anche in *Io voglio una sorellina* (Ross, 1999) i desideri della piccola principessa Leda non corrispondono alla realtà. La bambina vorrebbe una sorellina e non un fratellino perché i maschi puzzano, sono pericolosi e hanno giocattoli ridicoli: il suo sogno è avere una splendida bambina proprio come lei. Purtroppo, quando i genitori tornano dall'ospedale le dicono che è nato un maschietto. A questo punto è l'adulto che ricopre un ruolo determinante, infatti i genitori le fanno capire che ciò che conta non è tanto il sesso del neonato quanto piuttosto il legame che unisce tutta la famiglia. Il libro presenta un valore aggiunto, ossia una storia parallela raccontata soltanto attraverso il codice iconico: due gatti che esplicitano lo stato d'animo della piccola principessa, cioè la gelosia verso il fratellino. Nel momento in cui aumenta l'ansia e la tensione della bambina i due gatti preparano la valigia, quando nasce il piccolo se ne vanno e quando Leda supera la gelosia e accetta il fratellino ritornano. In *Nicolò desidera un fratello* (Lins, Sottler, 2004) il primogenito, desideroso di avere un fratellino si vede arrivare una sorellina, piccola e capricciosa. Nicolò riesce a volerle bene perché capisce che è piacevole e divertente giocare con una bambina come lo sarebbe stato con un bambino.

La produzione narrativa per i bambini in età prescolare, soprattutto negli ultimi anni e in maniera semplice e dolce, adeguata alla tenera età dei piccoli interlocutori, affronta anche argomenti più tragici e lut-



tuosi. Ad esempio in merito al tema del fratellino troviamo *Beniamino* (Nijssen, Van Lindenhuizen, 2010), un racconto che tratta la morte del fratellino appena nato. Jacopo è diventato da pochi giorni il fratello più grande perché sua madre ha partorito un altro figlio, ma purtroppo il neonato è molto malato, nessun medico riesce ad aiutarlo e così muore. Il bambino vive insieme ai genitori un dolore fortissimo legato alla scomparsa del piccolino che segnerà per sempre il nucleo familiare. Questo libro, proprio perché parla di un argomento triste e doloroso, fa parte di un numero ridotto di albi illustrati che di solito invece affrontano racconti divertenti e piacevoli: si tratta di una delle poche meteore che, se si presenta, è in grado di aiutare il piccolo interlocutore a superare l'infausto momento della morte del fratellino.

### *Conclusioni*

L'albo illustrato, attraverso il suo potenziale espressivo-comunicativo e il suo alto valore artistico, è capace di far vivere al piccolo interlocutore esperienze che prima o poi si ritroverà a provare realmente, come appunto l'arrivo di un fratellino. La lettura condivisa adulto-bambino di questi libri può essere utile per accompagnare quest'ultimo nel momento in cui la famiglia si trasforma con l'arrivo di un fratellino o di una sorellina: le storie possono sostenerlo nell'ansia dovuta al cambiamento che sta vivendo e aiutarlo ad esprimere la gelosia nei confronti del neonato in modo da superarla. Come ha sottolineato Enzo Catarsi (1999, p. 12), «la partecipazione emotiva e l'identificazione con i personaggi delle storie narrate aiutano [il bambino] a comprendere anche le proprie esperienze quotidiane e i propri sentimenti, ovvero gli consentono di riviverli nelle avventure ascoltate, ritrovandovi in qualche modo anche la propria storia personale». Anche Chiara Levorato (2000, 197) ha messo chiaramente in evidenza questo aspetto scrivendo che «nei testi narrativi la singolarità delle vicende narrate, le caratteristiche di ciascun personaggio, che ne fanno un individuo unico, e le sue reazioni emotive possono suscitare nel lettore risposte partecipatorie. Queste possono essere diverse in funzione delle preferenze ed esperienze precedenti del lettore che partecipa emotivamente alle vicende del personaggio: il lettore non si identifica con tutti i personaggi, ma solo con quelli consoni con le proprie concezioni del mondo e del Sé. Nel momento in cui il lettore percepisce una somiglianza con il personaggio può provare un coinvolgimento che lo fa entrare nella vicenda, la vive virtualmente, agisce in

modo vicario attraverso le emozioni del personaggio. Quando qualcosa nel racconto richiama esperienze passate o una condizione attuale, il lettore non si sente solo un osservatore di vicende che accadono fuori di sé, ma per una sorta di rispecchiamento nel personaggio, oltrepassa la membrana che lo separa dal mondo della narrazione». Ciò che emerge da entrambe le due riflessioni è la capacità dell'albo illustrato di sostenere il piccolo nella sua crescita psicologica e formativa.

### *Riferimenti Bibliografici*

- Bettehlein B. (2008) [1987]: *Un genitore quasi perfetto*. Milano: Feltrinelli.
- Blezza Picherle S. (2004a): Il fascino della narrativa a colori. *Il Pepe Verde*, n. 19, pp. 34-43
- Blezza Picherle S. (2004b): *Libri bambini ragazzi. Incontri tra educazione e lettura*. Milano: Vita e Pensiero.
- Brazelton T.B., Sparrow J.D. (2007): *Il tuo bambino e... La gelosia*. Milano: Cortina.
- Burningham J., Oxenbury H. (2011): *È in arrivo un bambino*. Milano: Motta Junior.
- Cardarello R. (1995), *Libri e bambini. La prima formazione del lettore*. Firenze: La Nuova Italia.
- Cardarello R. (2010): *Libri e pratiche di lettura: la comprensione nell'infanzia*. In: F. Bacchetti, F. Cambi (a cura di), *Attraversare boschi narrativi. Tra didattica e formazione*. Napoli: Liguori Editore.
- Cardarello R., Chiantera A. (1989): *Leggere prima di leggere. Infanzia e cultura scritta*. Firenze: La Nuova Italia.
- Catarsi E. (1999): *Leggere le figure. Il libro nell'asilo nido e nella scuola dell'infanzia*. Tirrenia: Edizioni del Cerro
- Catarsi E. (2008): *Pedagogia della famiglia*. Roma: Carocci.
- Cazza G., Agnelli M.G. (2010): *Alice e il fratellino nel pancione*. Torino: Il Giardino dei Cedri.
- Cima L., Sacchi G. (1999): *MammaTonda*. Padova: Edizioni Messaggero.
- Cousins L. (2000): *Un fratellino per Zazà*. Milano: Mondadori.
- Darchis E., Darchis J.P. (2010): *Fratelli e sorelle tra complicità e rivalità*. Milano: Vallardi.
- De Monfreid D. (2006): *E noi?* Milano: Babalibri.
- Dolto F. (2009): *I problemi dei bambini*. Milano: Mondadori.
- Fitzpatrick M.L. (2010): *Uffa bebè*. Milano: Babalibri.
- Freschi E. (2008): *Le letture dei piccoli. Una proposta di "categorizzazione" dei libri per i bambini da 0 a 6 anni*. Tirrenia: Edizioni Del Cerro.
- Freschi E. (2013): *Il piacere delle storie. Per una "didattica" della lettura nel nido e nella scuola dell'infanzia*. Parma: Edizioni Junior-Spaggiari.

- Gandini G., Orsolini L. (2010): *Matilde aspetta un bambino*. Milano: Arka.
- Ginnot H.G. (1969): *Bambini e genitori*. Milano: Garzanti.
- Goossens P., Robberecht T. (2005): *Nella pancia della mamma*. Reggio Emilia: Zoolibri.
- Levorato M.C. (2000): *Le emozioni della lettura*. Bologna: Il Mulino.
- Lins B., Sottler A. (2004), *Nicolò desidera un fratello*. Padova: Editoriale Zanardi.
- Lumbelli L. (1988): Perché la preoccupazione? Le ragioni teoriche di una strategia formativa. In: L. Lumbelli (a cura di), *Incoraggiare a leggere. Intenzione e comportamento verbale degli insegnanti*. Firenze: La Nuova Italia.
- Meacci M.L. (1997): *I libri illustrati per ragazzi: la scala d'oro e altre collane*. Roma: Comic Art.
- Müllerovà L. (2012): *Non t'arrabbiare Piro!* Casalecchio di Reno: Fatatrac.
- Nijssen E., Van Lindenhuisen E. (2010): *Beniamino*. Cornaredo: Clavis.
- Noiville F. (2006): *Marcolino che non voleva nascere*. Milano: Il Castoro.
- Oud P. (2011): *Luca avrà una sorellina*. Cornaredo: Clavis.
- Panieri L., Enria S. (2006): *Fratellino Zuccavuota*. Roma: Lapis
- Pigaglio I. (2007): *Avevo detto cane*. Firenze: Fatatrac
- Rapaccini C. (1999): *S.O.S Sorella in arrivo*. Trieste: Emme Edizioni.
- Ross T. (1999): *Voglio una sorellina*. Milano: Mondadori.
- Rufo M. (2002): *Fratelli e sorelle. Una malattia d'amore*. Milano: Feltrinelli.
- Scalisi R. (2002): *La gelosia tra fratelli*. Milano: Angeli.
- Slegers L. (2004): *È nato un fratellino!* Cornaredo: Clavis.
- Slegers L. (2009): *Lisa e il pancione della mamma*. Cornaredo: Clavis.
- Spitz E. (2001): *Libri con le figure. Un viaggio tra parole e immagini*. Milano: Mondadori.
- Valentino Merletti R. (2001): *Libri e lettura da 0 a 6 anni*. Milano: Mondadori.
- Valentino Merletti R. (2004): Il picture book, questo sconosciuto. *Liber*, n. 61, pp. 17-21.
- Valentino Merletti R., Paladin L. (2012): *Libro fammi grande. Leggere nell'infanzia*. Campi Bisenzio: Idest.
- Vilcoq M. (2004): *Aspetto un fratellino*. Milano Babalibri.
- Weninger B., Tharlet E. (1998): *Una sorellina per Paolino*. Milano: Nord-Sud.
- Witek J., Roussey C. (2011): *Il pancione della mamma: tu dentro ed io davanti*. Roma: Gallucci.

